

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, nel tempo quaresimale siamo invitati ad un costante e meditato ascolto della parola di Dio che è fonte della nostra conversione. Invochiamo il Padre perché, ascoltando il suo Figlio prediletto, possiamo camminare sulla via del bene.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Mostrinus, Signôr la tô misericordie.

1. Per tutti i popoli che continuano a vivere fra il rumore delle armi e per le vittime di ogni violenza, perché possano trovare la pace nella giustizia e nella libertà, preghiamo.

2. Per quanti sono alla ricerca di Dio, perché lo possano trovare attraverso la chiara testimonianza di coloro che per il Battesimo sono stati chiamati a dare un volto a Cristo, preghiamo.

3. Per coloro che sono segnati nel corpo e nello spirito dalla croce della malattia, della sofferenza, della solitudine o del lutto, perché possano incontrare chi riveli loro il cuore di Cristo, preghiamo.

4. Per noi, che nel tempo quaresimale siamo chiamati a ribadire la nostra fedeltà al Battesi, perché sappiamo abbandonare le opere del male e perseverare nella pratica del tuo Evangelo, preghiamo.

5. Signore, tu continui a dirci. “Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!”. Aiutaci, a comprendere quanto sia importante saper ascoltare Cristo, la parola del Padre e le necessità di chi ci vive accanto: solo così sarà vera la nostra vocazione di cristiani.

O Dio, che nel patriarca Abramo hai benedetto tutte le nazioni, raduna nella comunione dell'unica fede tutti coloro che ti riconoscono Creatore e Padre, perché formino una sola famiglia riconciliata nel tuo amore, Per Cristo nostro Signore.

Questa settimana

- Durante la Quaresima, ogni sera alle ore 19,30, ci ritroviamo per la **celebrazione eucaristica** e per meditare la parola di Dio.
- Martedì e Giovedì, alle ore 20.30, per il coro parrocchiale ci sono le **prove di canto** in preparazione alle feste pasquali.
- Quest'anno l'iniziativa quaresimale di solidarietà **“Un pane per amor di Dio”** è finalizzata a sostenere il gemellaggio della nostra diocesi con la diocesi di San Martin nella città di Buenos Aires
- La Caritas Diocesana organizza, l'ormai tradizionale **Raccolta diocesana di indumenti usati, scarpe e borse**. La nuova raccolta è prevista per **sabato 5 maggio**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 3 marzo, *santa Cunegonda*
Enzo Pizzutti
- Domenica, 4 marzo, **2^a di Quaresima** (ore 11.00) **Guido Azzano**
- Lunedì, 5 marzo, sant'Adriano di C. Anna Perusin e Simone Milloch
- Martedì, 6 marzo, *santa Coletta*
- Mercoledì, 7 marzo, *sante Perpetua e Felicità*
- Giovedì, 8 marzo, *san Giovanni di Dio*
Emilio e Daniele Di Lena
- Venerdì, 9 marzo, *san Domenico Savio*
Renzo Moschioni
- Sabato, 10 marzo, *san Macario*
Maria Bianco e Paolo Berton
- Domenica, 11 marzo, **3^a di Quaresima** (ore 11.00) **Walter Pizzamiglio**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate– 04.03.12 – 2^a di Quaresima
MEDEUZZA

L'amore del Padre

C'è una interessante unità tra le diverse letture di questa seconda domenica di quaresima: tutte parlano della storia d'amore tra un Padre e suo Figlio. Parlano e di morte e di vita. Il Padre è colui che dona in tutta gratuità senza trattenere nulla, un Padre espropriato, amante. Il Figlio è colui che si riceve dal Padre. La morte dice che essere figli vuol dire ricevere la vita, non crearla. Il Figlio rivelerà questa verità sulla croce: “Padre, nelle tue mani affido la mia vita”. E sulla croce si rivelerà pienamente Figlio, mentre sembra che il Padre non lo riconosca e lo rifiuti.

Questa storia d'amore di un Padre con il Figlio non ci è estranea. Come la nube sulla montagna. così quell'amore ci avvolge: “Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi. non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?” (Rom 8.32): “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito” (Gv 3,16).

In questa domenica il cammino quaresimale ci porta su un'altura che aiuta a spingere lo sguardo lontano. Alziamo lo sguardo a un disegno d'amore, di un amore che vince la morte e si dona.

All'amore risponde la fede, che “spera contro ogni speranza” (cf. Rom 4.18 1. Abramo nella seconda domenica di quaresima fa da apripista. La strada ha una meta. Gesù l'ha già fissata sul calvario, e lo dirà più volte ai discepoli e apostoli che camminano con lui verso Gerusalemme. È il calvario, un altro “monte”, dove non sarà



Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime.

(Marco 9,3)

trasfigurato, ma da dove “sfigurato” nella morte risponderà come figlio amante al Padre che ha proclamato che è il suo Figlio amato. Del resto la speranza è l'unica risposta alla fede che viene messa alla prova dalla morte.

Anche noi come i discepoli dobbiamo sopportare la rivelazione dolorosa e sconcertante di un Messia sofferente che ci arruola sul suo stesso cammino. Ma c'è di più. Ci viene detto che l'umanità con la sua storia è diventata cammino verso Dio. Ci è dato di trovare Dio non senza il nostro 'corpo', ma dentro il nostro corpo di carne, un corpo chiamato ad essere trasfigurato. trasfigurazione pasquale. La vita cristiana è trasfigurazione che non rinnega lo spessore della carne e della storia.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, seconda domenica di Quaresima, siamo alla seconda tappa nel nostro cammino penitenziale verso la Pasqua. Oggi di nuovo sul monte della Trasfigurazione risuona la voce del Padre: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo". Il Padre ci dona il suo Figlio. Continuiamo allora il cammino progressivo, iniziato con il battesimo, di identificazione con il nostro unico Maestro: entriamo con lui nella sofferenza e nella morte della conversione, per essere trasfigurati nella risurrezione. Nell'immagine di Gesù trasfigurato la Chiesa intera intravede il suo cammino nel mondo e può accogliere la luce che lo illumina e lo guida. La parola del Signore ci ricorda che due sono le condizioni fondamentali: la fede disponibile di Abramo e la fedeltà perenne di Dio. La nostra riflessione e la nostra preghiera vogliono esprimere la nostra fede nel Dio fedele ed amico.

Atto penitenziale

- Signore, Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna, abbi pietà di noi.
- Cristo Gesù, testimone fedele, primogenito dei morti, abbi pietà di noi.
- Signore, immagine dell'uomo nuovo, abbi pietà di noi.

Prima lettura

Il patto di Alleanza, annunciato con Noè dopo il diluvio, è ora rinnovato con Abramo dopo la sua testimonianza di fede. Nel nuovo Testamento, o nuova Alleanza, non sarà Abramo a dare a Dio il proprio figlio ma Dio stesso darà a noi il suo.

Dal libro della Genesi (22,1...18)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo!". Rispose: "Eccornì!". Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unigenito

che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò".

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito". Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici.

Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (Sal 115,10...19)

Il salmo 115 è un ringraziamento al Signore che libera dall'incubo della morte. In esso l'autore ricorda un passato angoscioso, segnato da amarezza e infelicità; rammenta anche la supplica che ha innalzato al Signore e ora la trasforma in gratitudine, perché il Signore ha liberato il suo fedele.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

O cjaminarai denant dal Signôr inte tiere dai vîfs.

Ho creduto anche quando dicevo: / "Sono troppo infelice". / Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; / io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. / A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo, / negli atri della casa del Signore, / in mezzo a te, Gerusalemme.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Seconda lettura

Niente e nessuno potrà separarci dall'amore di Cristo, perché egli, morto e risuscitato, ora siede alla destra di Dio e intercede per noi. È lui il vero agnello immolato che sostituisce i sacrifici dell'uomo, così ci richiama l'episodio della Genesi, nel quale Abramo è pronto a immolare suo figlio. È la nostra fede in Cristo che ci salva.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,31-34)

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Gloria e lode e te Cristo Signore!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

Gloria e lode a te Cristo Signore!

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo. E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impassibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.